



# il CONTENITORE

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



**Q**uando mi accingo a scrivere questa mia prima pagina, solitamente ho già letto ed impaginato tutti gli altri scritti che compongono le sedici pagine del nostro amato mensile; all'interno di questo numero troverete a pagina 2 il pezzo del mio braccio destro Gian Luigi Reboa e a pag. 12 quello di Vittorio del Sarto, i quali parlano rispettivamente del Natale e della "questione del momento", ovvero di togliere/lasciare il Crocifisso. Prima di addentrarmi nella discussione, risulta essere per me doveroso fare una premessa: non parlerò di fede religiosa in questo pezzo, perché personalmente ed umilmente penso che essa sia una questione talmente intima e privata che la si possa solo "affrontare" attraverso i propri gesti e le proprie azioni... lungi da me di convincere qualcuno

verso qualcosa! L'ho detto più di una volta e non mi stancherò mai di ripeterlo: l'anima non è una pentola, non deve essere affidata a nessun abile venditore.

Leggendo l'articolo di Gigi, che ho trovato molto stimolante al pensiero (sarebbe bello che anche voi lettori ogni tanto vi cimentaste nel partecipare attivamente tra queste pagine... a mio avviso argomenti degni di approfondimento ce ne sono molti!) e molto vicino alle mie idee quando si pone certe domande, mi è balzato subito alla mente un quesito: ma come vive il Natale ognuno di noi? O meglio: è possibile affrontare il discorso del Natale senza interrogarsi seriamente ed intimamente di come tale evento si vive nel profondo di noi stessi? Si fanno regali... perché? Si va alla Messa... perché? Si fanno infiniti pranzi e cene con tutti i parenti... perché? Si pensa agli abnormi problemi del mondo... perché? Penso che sarebbe veramente utile per noi stessi se incominciassimo ad alimentare quella porzione spirituale che è in ognuno di noi, prima di etichettare tutto in un senso o in un altro; ben vengano i regali a patto che siano voluti con il cuore, ben vengano le occasioni che ci fanno vivere con gioia la compagnia dei nostri parenti e amici a patto che li amiamo, ben vengano i momenti che ci ricordano delle condizioni di infinita miseria in cui vivono certe popolazioni a patto che quella gente goda del nostro rispetto. In sostanza, per me quel "come" è tutto.

Subito dopo, leggendo l'articolo di Vittorio (che saluto affettuosamente), mi è venuto in mente una frase che ho letto nella prima pagina di un quotidiano e che su per giù recitava quanto segue: "Ma se mettessimo un gigantesco crocifisso nelle aule dei tribunali a coprire la scritta che recita che la legge è uguale per tutti?". Trovo illuminante questa ironica frase. Anche in questo caso non mi addentrerò sullo spigoloso discorso se sia giusto o no togliere il crocifisso dalle aule delle scuole, mi chiedo invece se quel Cristo in Croce possa trovare rispettato il suo verbo solo per il fatto che il suo simbolo sia in piena visione, sfidando il caro concetto dell'auditel televisivo. I migliori programmi sono quelli più seguiti o quelli realizzati meglio? E quali sono i criteri per capire quali sia veramente quelli più avvincenti? Trovo questo discorso del "leva e metta" (in dialetto) un pretesto, un pretesto per rendere superficiale un tema, per evitare ancora una volta di approfondire, interrogarsi e capire. Ho sentito gente indignata sul fatto che "questi qui vengono qua e fanno le mecche ma poi se vai in casa loro devi comportarti come dicono loro... io ormai li odio tutti e li ammazzerei tutti" e poi ovviamente sarebbe opportuno mettere il crocifisso in casa e perché no dare il battesimo al proprio figlio, fargli ricevere il sacramento della comunione e della cresima... trovo scostante questa metodologia di tifo da stadio nell'affrontare ogni problema in Italia e trovo ancor più riluttante tutta questa grassa ed ingorda ipocrisia... se penso al Terzo Mondo e penso che qualcuno dice che "questi qui quando vai da loro devi fare come dicono loro", non posso fare a meno di pensare che "quelli lì" si trovano con il continente più ricco del pianeta e la popolazione più povera dell'universo... chissà proprio perché fanno come dicono loro e godono di piena autonomia!!! Soprattutto mi viene in mente, come la prenderebbe quell'Uomo appeso ad una croce, se in sostanza sia d'accordo con il proprio "tifoso"...

Nonostante abbia trentadue anni, mi sento alla vecchia maniera citando un verbo in cui credo: ama il prossimo tuo come te stesso, questo sì sarebbe un bel regalo da appendere nella mia casa del quale quell'Uomo sulla croce ne andrebbe veramente fiero.

**BUON NATALE, BUON ANNO...  
E SOPRATTUTTO BUONAVITA!**

Emiliano Finistrella

*Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:*

Redazionale	pag. 1
Buon Natale a tutti!	pag. 2
Burundi: news da Padre Bepi	pag. 3
Dopo tanto tempo...	pag. 4
Consigli per l'anima e scatti	pag. 5
Tra le meraviglie del paese...	pag. 6
... ed un "Stai attento!!!"	pag. 7
Pro Loco: le feste natalizie	pag. 8
Lo spettacolo più grande!	pag. 9
Novità di voga e calcio	pag. 10
Fezzanese: continua la storia	pag. 11
Di morte e... di crocifissi...	pag. 12
Libri a capitoli...	pag. 13
C.R.I.: che cos'è l'aftosi?	pag. 14
Sorrisi, arte e saggezza	pag. 15
Recita di Natale...	pag. 16



# PENSIERI E RIFLESSIONI

## DICEMBRE

**E**d eccoci, nuovamente, alle soglie dell'ultimo mese dell'anno (nel momento in cui scrivo). Ogni mese ha la sua storia, ogni mese ha qualcosa di particolare da poter raccontare. Dicembre, comunque, sarà sempre un mese particolarmente diverso dagli altri. Perché? Per noi cristiani è il mese in cui ricorre il compleanno di chi, in tempi remoti, sacrificò la sua vita per la nostra salvezza. Per chi ha altre ideologie è il mese in cui arriverà Babbo Natale e ognuno potrà scartare il suo pacchetto contenente, magari, un qualcosa che andrà ad aggiungersi a quegli oggetti ai quali non sai trovare collocazione... però che bello sfasciare il pacchetto!?!? Che tristezza ascoltare notizie alla radio in cui ti si rende noto che la crisi c'è, è palpabile, però, anche quest'anno, l'unico commercio che "tirerà" sarà proprio questo. A noi purtroppo non interessa se in Guatemala sono senza cibo, se la maggioranza di quella popolazione vive in condizione di malnutrizione... A noi non importa se in Uganda vi sono famiglie che non possono permettersi medicinali o non possono avere l'assistenza di un medico perché gli ospedali sono lontani e sovraffollati... Noi che problemi abbiamo? Quelli di dover pensare a dove buttare ciò che avanza sulle nostre tavole? O quelli dove pensare a dove gettare la moltitudine di medicine scadute che abbiamo in casa? E magari certe cose avvenissero solo in Guatemala od in Uganda, oltre a tanti altri stati africani e non, quanti casi abbiamo "sotto casa"? Ma per noi l'importante sarà vedere strade illuminate con migliaia di lampadine quando, in un altro contesto, ti supplicano affinché si installino, nelle nostre abitazioni, lampade a basso consumo onde evitare al massimo sprechi di energia. Il "mugugno" generale che si sente per le strade, nei negozi ed in ogni luogo è sempre quello: i soldi non bastano, l'euro ci ha rovinati, non possiamo andare avanti in questo modo. E poi? Arrivato dicembre, sembra che per incanto a tutti piovano soldi dal cielo e via a far code nei negozi, e via a spendere anche quelli che non abbiamo. L'unico lato positivo di tutto ciò? Beh, non può essere altro che a favore dei soliti commercianti che "onestamente", avendo capito la filosofia, se quel "ninnolo" sino a novembre era in vendita a "10", a dicembre salirà a "15" (se non a 20). Ma se lo fanno, avranno le loro buone ragioni che potranno essere, oltre la disonestà, la mancanza di serietà tra gli organi che dovrebbero controllare. Ed allora, anche questo Natale sarà all'insegna dell'"abuffata", prenotando, qualche mese prima, nel ristorante di fiducia. Sarà all'insegna del consumismo, comprando oggetti che, nella maggior parte dei casi, verranno riciclati in altre occasioni. Sarà all'insegna di tutto ciò che la moda odierna imporrà ad agire in tal senso. Sarà all'insegna, come sempre, per il novanta per cento, di tutto tranne che della cosa, per noi, principale: L'anniversario, la ricorrenza, della nascita di chi, a soli trentatré anni si lasciò crocifiggere sacrificando se stesso per la salvezza dell'umanità. E noi, in che modo oggi Gli siamo riconoscenti? Odiando il prossimo? Organizzando "Natali bianchi"?... (almeno gli avessero dato un altro nome facendolo, se proprio per loro era così importante, in un altro periodo, avrebbero fatto una figuraccia in meno dimostrando di sapere il significato della parola "Natale". Forse questi signori hanno dimenticato di quando i loro "nonni" o "bisnonni" andavano a cercare fortuna in Germania, America, Australia, ecc.)... Continuando a costruire armi sempre più sofisticate in grado di annientare intere popolazioni in pochi minuti? Continuando a far finta di non vedere colui che ti tende la mano sperando di ritrarla trovandovi sul palmo qualche briciola? Continuando a governare un popolo insegnandoli, con il proprio esempio, che la strada per il successo si raggiunge con la falsità e l'ipocrisia? Che per fare il proprio dovere e stanare pericolosi latitanti, oltre rischiare la vita, bisogna pure tirar fuori il proprio portafoglio? Continuando a far sparire i soldi che i contribuenti onesti versano? Continuando a far sì che gli intoccabili abbiano mille risorse, e mille protezioni, per eludere le tasse? Ma che mondo è questo? Ci si può ancora credere? Io penso proprio di no. Ormai non vi sono più aforismi che possano farti sorridere sulla nostra situazione, l'unica cosa che ci è rimasta, purtroppo, è quella di aver vergogna di appartenervi... Meno male che esiste ancora qualcuno, anche se in minoranza, che ti aiuta a farti dimenticare, momentaneamente, queste brutture, meno male che ho la fortuna di conoscere una piccola parte di questa minoranza; persone che amano ancora la semplicità, che amano ancora nuotare in acque limpide, che amano ancora la vera amicizia ed allora in qualità di uno dei responsabili di questi progetti di solidarietà che sosteniamo "in primis" con "Il Contenitore" desidero ringraziarle vivamente, e nominalmente, per la loro semplicità, per il calore che sanno effondere ed allora, **con tutto il cuore**, vorrei che giungessero, pubblicamente, i miei auguri al mio "socio" Emi con Manu, a Simone, Franca, Fabrizio, Vittorio, Stefano, Elisa, Marcello, Lidia, Eva, Sandro, Valentina, Daria, Paolo Paoletti, Paolo Perroni, allo staff di Emergency, che opera in Sudan all'ospedale di cardiocirurgia infantile, a Padre Bepi in Burundi, a Gianna per la Pro Loco, a Vinicio per l'U. S. Fezzanese, a Giovanni per gli Amatori "Vecchia Guardia", a Gianni per la Borgata Marinara, ad Ilaria per la C.R.I. Fezzano, a quanti saltuariamente "buttano" qualche articolo o poesia nel "Contenitore", a quanti ad ogni uscita, leggono il giornalino che viene loro spedito o lo "scaricano" dal nostro sito ed a tutti quei lettori che lo ritirano dalle mie mani o dagli esercizi pubblici. Auguri, quindi, anche a Serenella, Laura e Donatella, Mirko e Anna, Alessandra e Sara, Sandro, Giovanna ed... **a tutti i nostri sostenitori... grazie, grazie e... BUONE FESTE A TUTTI VOI ED ALLE VOSTRE FAMIGLIE DA... "Nonno Gigi"!!!!**

Gian Luigi Reboa

# BONAVITA IN BURUNDI

*Continuo a pensare che il giorno in cui la mia anima si è incontrata con quella di Bepi, si sia incredibilmente rafforzata... avevo proprio bisogno di conoscere un uomo sulla Terra molto vicino al mio amico Gesù... leggete la mail che mi ha mandato, per capire ancor di più l'umiltà e la bontà di questo straordinario essere umano... Bepi si scusa con me, perché non è riuscito a scrivere celermente alle mie mail, pazzesco! Emiliano Finistrella*

01.12.09

**C**arissimo Emiliano, devi solo scusarmi per questo mio lungo silenzio. Continuavo a dirti devi scrivere e poi, poi... ripetevo devi scrivere... come vedi solo parole, però mi devi credere non mi sono ai dimenticato del mio amico Emiliano.

Ti dico in breve questi mesi cosa ho fatto: sono stato anche in vacanza, dovevo venire anche a La Spezia... ho corso tanto, quasi sempre per gli altri, poi a La Spezia e Novi Ligure non ce l'ho fatta, perché dopo tante insistenze del chirurgo ho accettato di farmi togliere dei calcoli alla cistifellea... ho riposato un po' e sono ripartito per il mio paese, il Burundi.

Sono qui da una quindicina di giorni, mi avevano detto di non strafare, ma vedo che le mie giornate sono più piene di sempre, anche perché il parroco è in Italia e mi tocca fare anche il parroco e qualche volta non so più cosa fare e ci sarebbero tante cose da fare. Mesi fa lavoravo con ragazzi di strada (51), poveri ragazzi dai sedici ai vent'anni che nella vita hanno visto solo cose tristi, sfruttati sia dai militari e dai ribelli che ora sono al governo ed ora dimenticati o peggio tenuti lontani da tutti... militari o ribelli si vergognano del male che hanno fatto a questi poveracci o hanno paura che i ragazzi parlino? Non lo so, ma da parte dei due nessun aiuto. Allora ho insegnato loro un mestiere, a trentatré di loro ho regalato una casetta con un pezzo di terreno: mai visti ragazzi così contenti davanti al regalo della casetta, ma quanti ne restano ancora sulla strada e sto pensando anche a loro magari facendo una ventina di casette per alloggiarli ed insegnare loro un mestiere, insieme a ragazzi come loro che sono usciti dalla loro miseria... sogni? Il Buon Dio mi aiuterà, in fondo cerco di aiutare solo poveri cristi, poi, poi ci sono tante altre cose da fare: rimettere a nuovo il nostro dispensario, fare un altro a Masango in tanta malora, finire l'asilo per centoventi piccoli esseri, circa due chilometri di acquedotti... ma ci sono anche gli impegni in parrocchia, infatti dal 30 Novembre al 23 Dicembre tutte le mattinate le passo sulle colline in preparazione al Natale con i nostri bravi cristiani...

Altre notizie la prossima volta. Grazie che mi sei stato sempre amico nonostante la mia ingratitudine... forse mi scomunico, ma non si può trattare così gli amici. Una preghiera.

Padre Bepi

**H**o provato più volte a scrivere questo pezzo, ma poi non trovavo mai la forza di farlo perché tutte le volte che ci provavo purtroppo mi ritrovavo con estrema razionalità a "fare i conti" con la realtà...

Circa tre anni e mezzo fa una persona a me molto cara è divenuto un angelo... per molto tempo tutte le volte che provavo a ricordarlo mi venivano in mente i viaggi a Pisa, quei suoi ultimi giorni nel letto, la sua voce che ormai era divenuta flebile e soprattutto la mia incapacità di stargli vicino per paura di scontrarmi troppo con la realtà che solo ora capisco di non aver voluto vedere fino a quando quella sera maledetta è squillato il cellulare per darmi la triste notizia... Tutto intorno a me ha iniziato a girare, mille pensieri mi si sono accavallati ed io non riuscivo a chiedere a mio marito che cosa gli avessero detto al telefono... Avvertivo solo un tremendo vuoto dentro, come se una parte di me al suonare del cellulare si fosse staccata dal mio corpo e fosse volata via per sempre... Non riesco a crederci tu con la tua voglia di vivere... con la forza che hai messo per riuscire a superare tutto... tu, proprio tu, che con il tuo sorriso riuscivi a rendere migliore le giornate... che avresti dato la vita pur di vedere sorridere un tuo familiare... perché? Perché? Perché proprio tu? ... era un incubo? NO! Io odiavo stare in casa di mia zia che era divenuta tutta ad un tratto TROPPO SILENZIOSA... ogni volta che entravo trovavo una fugace scusa per restare qualche secondo e poi via, da mia cugina, vedevo il divano e mi sembrava vuoto perché tu non eri seduto lì pronto ad accogliermi con il tuo SORRISO... Ora caro "zietto" è passato un po' di tempo, il dolore e l'esperienza (che dir si voglia) mi hanno cresciuta e riesco a vedere tutto sotto un altro aspetto capendo che è stato il bene incontrato percorrendo quel viottolo che mi ha reso una persona diversa e sotto certi aspetti anche se incredibile "migliore"... sei riuscito a farmi capire che in fondo non avevo niente di sbagliato in me stessa mi hai fatto riflettere a fondo, capire che potevo perdonare le persone che non mi capivano, perché era arrivato il momento di perdonare me stessa per essere semplicemente ILARIA... il mio ricordo verso di te non è più di estremo dolore, ma è il ricordo di tutto quello che mi hai lasciato quando ti venivo a trovare che ero "quasi sempre" imbronciata, qualcosa trovavi sempre da raccontarmi, avevi sempre voglia di ridere e scherzare e con la tua semplicità ed il tuo modo riuscivi a sdrammatizzare sempre tutto facendomi credere che poi quello che era successo non era poi così drammatico. Quante volte in questi anni avrei voluto sentirmi chiamare "GIO", ma anche se mi sono sforzata fino all'estremo purtroppo non ci sono riuscita... Quest'anno è trascorso con tante date che ti avrebbero illuminato ancora di più il sorriso... Iniziando dal settantesimo compleanno della Zia, i diciotto anni di Daria e di Eliana... la nascita di Niccolò... cosa ti avrebbe reso più orgoglioso? Penso assolutamente niente, ma una cosa te la posso dire con estrema franchezza, forse non ti ho mai detto che ti volevo un gran bene, ma ti posso assicurare che il fatto che te ne sei andato non ha cambiato assolutamente niente in me, perché ovunque andrai sarai sempre nel mio cuore e quando avrò bisogno so che il tuo sorriso mi illuminerà la strada e così saprò che mi hai risposto... BUON NATALE ZIO FRANCO!

Ilaria Finistrella

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

## HO PAURA

E' scesa la mia anima  
prigioniera, dentro al tuo essere.  
Ora in questo abisso  
cerca spinte, arpigli.  
Via da dentro te, riemergere.  
Volare ancora, vergine e libera.

Fabrizio Chirolì

\*\*\*

## LA GRAZIELLA VIOLA

Ricordi quella *graziella* viola,  
mi portavi a scuola.  
Il primo giorno, così assurdo  
assaporare tra le lacrime  
la tua assenza. Appoggiato  
ai vetri; all'improvviso  
il sole mi accende...  
la *graziella* viola, sei tu.  
Eh sì eri tu, la donna  
della mia vita e  
ancora lo sei, sempre  
spalla a spalla, fianco a fianco  
nella vita senza inganno.  
Oggi un'altra donna spero,  
perché la solitudine temo  
l'amore anelo. Lo so lo sai  
un giorno, la *graziella* viola,  
non tornerà col sole,  
e mi riscalderei in un nuovo  
diverso grande amore.  
Ma tu sì tu resterai sempre  
per sempre al Pantheon  
del mio cuore.

Stefano Mazzoni

\*\*\*

## NEVE

Neve leggera, bianca e silenziosa,  
stende un lenzuolo sulla nera terra  
che riposando aspetta il caldo sole,  
le nuove messi, i pascoli, le gemme.  
S'intrecciano le orme nella neve  
più amara è l'esistenza  
degli animali nel bosco.  
Si inchinano gli abeti maestosi  
come giganti avvolti in un mantello.  
Ovunque regna pace  
e un gran silenzio,  
il bosco non ha fretta, è paziente  
sotto la bianca coltre, addormentato,  
aspetta certo il magico risveglio,  
un cinguettar d'uccelli,  
un fiore appena sbocciato...

Paolo Perroni

**B**uongiorno a tutti dal redattore più latitante de "Il Contenitore"! E' già un po' di tempo che non scrivo un articolo, perchè non volevo esternare pensieri negativi trattando temi prettamente politici, quindi ho ritenuto opportuno restare in silenzio per un po', evitando di essere noioso... ma in questo periodo mi è cambiata la vita, tutto è cambiato, in meglio per fortuna! Molto bene direi! Premetto che è molto difficile raccontare le sensazioni forti che si provano a diventare papà ma una in particolare è veramente speciale: Eh beh! direi che è rimasta scolpita dentro di me la giornata della prima ecografia, ricordo perfettamente queste immagini sul monitor dei profili di mio figlio, vedere questo piccolino che si muove, che ha due manine, due piedini, due braccia e due gambe e una testolina di pochi centimetri è incredibile! La cosa più emozionante è vedere e sentire il cuoricino che batte! Che meraviglia! E' favoloso, è fantastico, è la cosa più bella della mia vita! Quanto mi ha reso felice potermi costruire una famiglia, è una cosa che ho desiderato tantissimo, già da qualche tempo sentivo dentro di me che era il momento giusto di camminare in una certa direzione, di intraprendere un certo stile di vita, di prendere questa enorme responsabilità. Sono perfettamente consapevole che crescere un bambino è difficile, in questa società di "squali" passano molte fantasie ma penso che a quasi 32 anni sia il momento giusto. Da quello che il medico intuisce dalla visita afferma che dovrebbe essere un maschietto, se realmente lo fosse penso che lo chiameremo Massimo, Vaudo. Il secondo nome è un omaggio al mio mitico nonno, penso sia un buon modo per onorarlo dal momento che ci teneva tanto al mantenimento del nostro cognome. Spero sentitamente che prosegua tutto nel modo migliore e di riveder popolato di bambini il nostro Fezzano in quanto, ho saputo, di non essere il solo della mia generazione ad aspettare un bambino nel 2010. Auguroni! Ogni tanto qualche bella notizia penso faccia piacere un po' a tutti!  
Salutoni dal futuro papà più felice del mondo!

Alessandro De Bernardi

€	sul C/C n. 67673061	di Euro	103,30
IMPORTO IN LETTERE Centotré/30			
INTERESTATO A			
ASSOCIAZIONE MACONDO ONLUS			
CAUSALE			
EROGAZIONE LIBERALE ( ) ADOZIONE A DISTANZA DI Rubia e Marcus			
( ) CAMPAGNA I BAMBINI TORNERANNO A GIOCARE OFF.TA LIBERA			
ESEGUITO DA			
Centro Giovanile S.G.B.		178/022 02	09-11-09 011
Red. "IL CONTENITORE"		0005	€*103,30*
VIA - PIAZZA		1VCT 0251	€*1,18*
G. ROSSI 14			P 0003
09025 Fezzano SP			

Qui di fianco trovate la copia del versamento mensile in C/C a favore delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relativamente al mese di Novembre 2009.

**Grazie di cuore  
per la vostra generosità!**

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI



## GLI SCATTI DI ALBANO FERRARI

Dati scatto: fotocamera usata Canon 20D, obiettivo Tamron 28-75, lunghezza focale 75 mm, ISO 3200, tempo di esposizione 1/100, apertura F/2,8.

Foto scattata alle prove del gruppo spezzino Ancestry, nella loro sala prove... se volete conoscerli [www.ancestrymusic.it](http://www.ancestrymusic.it)...



## I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

**C**ari amici, avrete notato anche voi quanto vada oggi di moda la dietetica. La TV moltiplica i servizi dedicati al BENESSERE, diete e nutrizionisti in prima linea, ogni settimanale dedica pagine e pagine a questo argomento, e dovunque nascono come funghi i CENTRI di un "Benessere" che spesso chiede d'essere superpagato, nonostante la crisi.

Del resto è ben giusto che le persone vogliano stare bene e cerchino qualunque strada pur di riuscirci.

Ho dunque pensato che darò anche io il mio piccolo contributo al "BENESSERE", sui numeri del nostro Giornalino a partire da questo e poi per i prossimi del 2010, applicando appunto a questo tema i miei "consigli".

Non sono un medico, certo; non sono un "nutrizionista"; non sono un "dietologo"; non sono neanche un "estetista"... L'unica cosa certa - come tutti sapete - è che sono UNA NONNA. E le nonne - anche questo tutti lo sanno - hanno alcuni loro impagabili segreti che oltretutto hanno il pregio di non costare una lira. Pardon: un euro.

Comincio subito dal **Consiglio numero 1**:

*Il corpo deve nutrirsi di cibo ogni giorno. L'anima anche.*

*Il buon cibo è leggero e nutriente e fornisce energie: dunque stiamo attenti a quello che ci infiliamo in bocca. Quanto all'anima allora...: stiamo attenti a quello che ci infiliamo nella mente (**occhio alle etichette!**)*

*E stiamo soprattutto bene attenti a che cosa o chi ci infiliamo nel cuore...*

Adesso mi metto subito a pensare al **Consiglio n. 2**, che comparirà la prossima volta...

Franca Gambino

## PASSERO

Sotto la pioggia,  
con mite pazienza,  
un piccolo passero  
saltella per cercare  
le briciole di un pane  
che nessuno gli dà.  
Ha gli occhi spenti,  
tristi,  
tremano le piccole piume:  
ha freddo.  
Vorrei chiamarlo,  
parlargli,  
e so che capirei  
quel che mi dice.  
Lo scalderei un poco,  
e poi gli chiederei  
di cantare per me  
le sue canzoni  
tristi e piene di  
malinconia.  
Lo ascolterei cantare,  
e poi gli direi di non  
andare via,  
di rimanere qui  
di non lasciarmi sola.  
Ma la pioggia cade,  
lui ha paura.  
Non posso aiutarlo,  
e lo guardo volare via,  
nel cielo cupo,  
per cercare il sole  
che lo scalda.  
Povero piccolo passero,  
anche tu hai paura  
come me,  
ricordalo quando  
troverai il sole,  
e portalo qui.

(In memoria) Alda Roffo

\*\*\*

## FIRME D'AUTORE

Mutamenti ed unioni,  
dal bianco salmastro all'oltremarino,  
dall'intensa estate al segugio autunno,  
sfumano e ombreggiano tonalità  
e luci nel riflesso del Cosmo  
come un perfetto dipinto a pastello  
con ampie macchie tinte,  
parlano di mari e colli  
hanno la firma d'Autore,  
Arbitro di tagli celesti  
su nubi stralciate da un secco  
maestrale e dal greve scirocco.

Sandro Zignego

# FEZZANO E LA SUA STORIA

## E' L'ALBA DI UN NUOVO GIORNO...

**E**ccomi, come tutte le mattine, ringraziando il Signore, ad assaporare la mia passeggiata mattutina. Emozioni indescrivibili! Questo è il mio Fezzano che si "sveglia" (foto 1): il volo dei primi gabbiani, dei merli che, alla Cava, spuntano tra gli oleandri e gli alberi di villa Faggioni. Lo sciabordio delle onde che si smorzano sui massi che proteggono la spiaggia e poi... quei colori indescrivibili che solo Lui sa proporti. Ogni giorno un quadro diverso, ogni giorno un "Caselli" diverso. Ti fa riflettere, ti fa pensare... quelle pennellate non le ha date il grande Caselli sulla sua tela ma un pittore che non tutti conoscono. Ma noi che

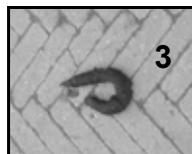


abbiamo la grande fortuna di conoscerlo, capiamo e riflettiamo. E' l'alba di un giorno sereno con la sua limpidezza ed il suo magico color arancio. E' l'alba di un giorno nuvoloso con il suo grigiore e l'arancio che vorrebbe penetrare tra quelli nubi ma non vi riesce. E' l'alba di una giornata in cui il libeccio la fa da padrone, per tutta la notte ha agitato le barche a vela all'ormeggio trasformando le loro sartie come tanti campanellini, il mare è agitato, gonfio, la spiaggia è divenuta una piscina, le onde spingono il ghiaio verso il muro della passeggiata,

non c'è più confine tra la passeggiata ed il mare (foto 2)... pure questa è un'emozione. E' l'alba di un giorno che il "garro" ti preannuncia che si alzerà il vento, uno dei quali, la tramontana, un vento freddo e secco. Il collo si rannicchia sempre più sulle spalle, resisti, il freddo non ti farà rinunciare a questa nuova sensazione... GRAZIE, grazie per queste magiche emozioni. Emozioni e sensazioni che si alternano all'attenzione. Quale attenzione? Mentre assapori queste bellezze devi ricordare di non estasiarti troppo, devi anche controllare dove metti i piedi perché la "Cava" come i giardini e Fezzano tutto è il gabinetto dei quattro zampe (foto 3) con padroni (ad eccetto di pochissimi) incuranti del rispetto altrui, di padroni che, con indifferenza, lasciano i genuini prodotti dei



loro beniamini alla merce dei passanti e dei bambini ai quali non è per nulla consigliato scendere a giocare alla spiaggia, potrebbero trovarsi tra le mani qualcosa di spiacevole. Ed allora mentre assapori le meraviglie di questo giorno appena nato devi, per forza di cose, assaporare anche qualcos'altro. Proseguo la passeggiata, il rumore di un motore, due pescatori hanno disormeggiato e messo la prora al mare con la speranza di portare a casa un'orata, un pagaro, una mormora, un polpo o qualche seppia per un buon risotto, a seconda della stagione (foto 4). Un altro rumore, una barca, più barche sono pronte per l'inizio della giornata lavorativa, con qualsiasi tempo, anche sotto un'incessante pioggia. Non sono barche di diportisti, sono i "contadini del mare"... i miticoltori (foto 5).



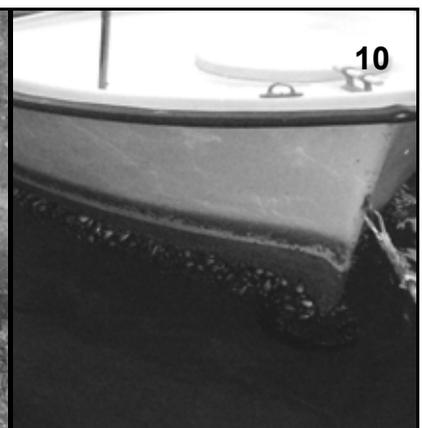
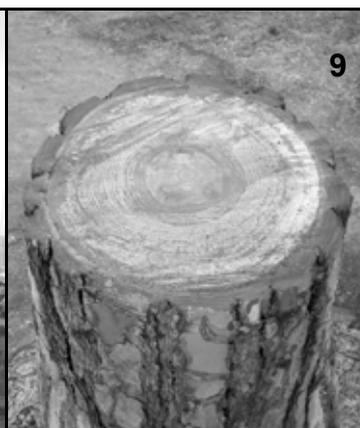
# FEZZANO E LA SUA STORIA

Per loro non c'è stagione, non esiste tempo bello o brutto, è il loro lavoro ed il mare è la loro "terra". Sempre pronti a salpare, con tramontana, libeccio, scirocco o grecale, con le loro cerate arancione e le mitiche braccia scoperte sino al gomito. Veri lupi di mare, mi incanto ad osservarli alla partenza, auguro a loro una buona giornata. Soffro per loro vederli toccare corde e quanto altro con l'avambraccio immerso nell'acqua dei mesi invernali. I loro "orti" li aspettano, devono essere curati e coltivati costantemente ed allora via con la prora diretta alla diga foranea interna od esterna, all'isola Palmaria o a Porto Venere. Anche per loro viene il tempo della semina (foto 6), della raccolta, della spedizione che consentirà di assaporare i loro prodotti sulle tavole di comuni cittadini o su quelli dei nostri ed altri ristoranti.



Un altro rumore, più possente giunge alle mie orecchie. E' un peschereccio, sta rientrando dopo una notte trascorsa in mezzo al mare. I gabbiani gli fanno da cornice, ormai l'hanno capito, durante il rientro i pescatori preparano le cassette con il pescato e tutto lo scarto viene gettato in mare. I gabbiani lo sanno, eccome che lo sanno (foto 7). Devo stare ancora attento, non posso distrarmi troppo con queste meravigliose realtà, molto attento per non farmi del male. Potrei inciampare e rompermi una gamba o procurarmi un grosso taglio contro quei pericolosissimi carrelli, di ferro arrugginito, lasciati lungo la banchina nella zona dello "scaletto". In quella zona che sempre più assomiglia ad un campo rom (foto 8) completa di arredi tipo sedie vecchie e materiali di ogni tipo. Il mio sogno si è infranto ancora una volta, cerco di riprenderlo, si rispezza: i pini, quei verdi e rigogliosi pini, dove sono finiti? Abbattuti, inesorabilmente abbattuti, guardate questo tronco, chi è per voi il malato: il pino o chi lo ha fatto tagliare? (foto 9) Cerco di riprendere il mio sogno, ma ormai sono arrivato in una zona in cui non mi sarà più permesso. Barche abbandonate, ad occupare un ormeggio, sia da lavoro che da diporto con sulla carena muscoli che fanno concorrenza a quelli spagnoli (foto 10) e... basta mi fermo qui, soffro troppo nel pensare che potremmo vivere in un paese che tutti i giorni ti potrebbe offrire sensazioni meravigliose, e te le offre, ma costantemente vengono offuscate dall'incuria, dalla maleducazione e da tutte quelle cose che non ti permettono di vivere il tuo paese come vorresti viverlo.

*Gian Luigi Reboa*



# PROLOGO-FEZZANO

Busso alla mia porta  
perché vivo in un Paese libero  
è brutto insegnare a se stessi.  
Se un giorno mi accorgessi  
d'insegnare a me stesso  
mi sentirei ferito e  
come avessi un'enorme lacrima  
chiusa nel cuore e  
seno che potrebbe sgorgare  
in qualsiasi momento.  
Come fai a bussare alla mia porta?  
Perché cerchi di rubarmi la mia camicia  
quando ogni giorno percorriamo  
la solita strada seduti fianco a fianco  
cerco di capire il tuo sguardo  
mi sforzo a non pensare  
ma scopro che la memoria  
non può essere comandata  
i ricordi arrivano inesorabili e  
si trasformano in sentimenti perché  
ogni persona che entra nella nostra vita  
lascia una traccia di sé.  
A volte gettano una luce nuova sul passato  
allora scopriamo scene che  
non c'eravamo accorti di vivere.  
Vorrei che il mio Paese assomigliasse  
ai disegni dei bambini  
io vivo in un Paese libero  
anche se ha troppi impegni.

*Francesco Di Santo*

**E**d eccoci arrivati alle tanto attese feste natalizie, feste preparate come ogni anno con tanto entusiasmo dalla nostra Pro Loco locale.

Si inizia alla vigilia del Santo Natale con la nuova edizione dell'ormai tradizionale Natale Subacqueo, presso la spiaggia alla Marina del Fezzano. Alle 23.00, sempre alla spiaggia, Babbo Natale consegnerà a tutti i bambini presenti i regali confezionati dall'associazione, mentre per le 23.30 è prevista la nascita del bambino Gesù dalle acque del nostro borgo; seguirà la processione fino alla Chiesa e, finita la solenne funzione, nella canonica, verrà distribuita della cioccolata calda a tutti.

Per la notte di Capodanno, la nostra Pro Loco si sta attivando per organizzare una festa... tutte le informazioni sull'evento, appena disponibili, saranno divulgate dai responsabili.

Il 6 gennaio alle ore 17.00 presso il Centro Sociale, la Befana accoglierà tutti i bambini del nostro paese, donando a tutti i presenti dei simpatici regali.

Per tutto il periodo natalizio le luminarie rallegreranno il clima di festa.

Per concludere, vi ricordiamo che ogni mercoledì dalle 15.00 alle 17.00 presso il centro sociale, il gruppo di decoupage coadiuvato da un'insegnante, si cimenterà nella realizzazione di addobbi di Natale (periodo natalizio) e nella realizzazione di oggetti di bigiotteria. Al prossimo mese e buone feste da tutta la Pro Loco Fezzano!

*Emiliano Finistrella  
con la collaborazione di Gianna Sozio*

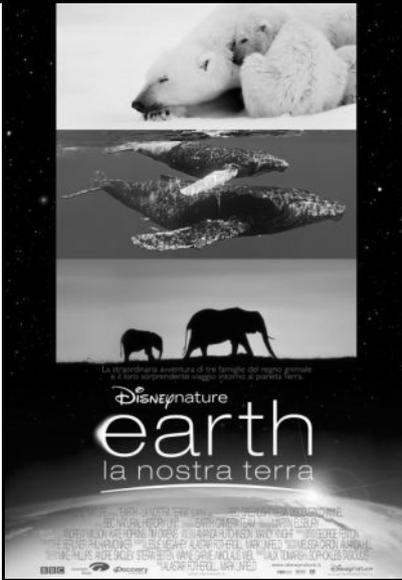


**ALLA FACCIA DEI DIVIETI:** Altra testimonianza dell'assoluta mancanza di controlli nel nostro Fezzano sempre più "in mano" a prepotenti ed intoccabili. Pensare che voltando a sinistra, dalla Provinciale, per accedere al paese vi sono ben due cartelli che indicano il divieto di transito per questi mezzi, fatta eccezione solo per i mezzi della raccolta differenziata. Ciò che mi fa sorridere, che la foto la scattai alle ore 12:50...ritardano persino il pranzo per essere sicuri dell'impunità. Ma quale impunità? Venite pure a qualsiasi orario tanto nessuno vi troverà mai da dire. In questo paese qualsiasi "foresto" può venire e fare tranquillamente gli affaracci propri tanto il giorno che la banchina cederà ci saranno pronti i contribuenti residenti a pagarne le spese.

*Gian Luigi Reboa*



# OLTRE LA PELLICOLA



**Q**uesto mese vorrei parlare di uno degli spettacoli messi su pellicola più belli ed emozionanti mai visti in vita mia... Sto parlando di "Earth - La nostra Terra", il documentario realizzato dalla BBC Natural History Unit come primo film della collana Disney Nature.

Il documentario mostra i differenti habitat e tutte le creature che popolano il pianeta Terra, mettendoci in guardia su ciò che minaccia la loro futura sopravvivenza, l'uomo.

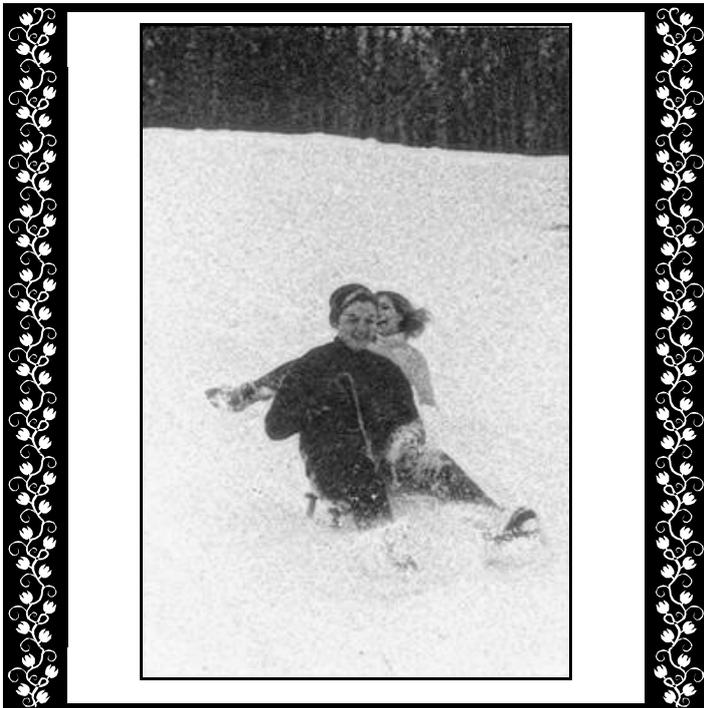
L'uomo può cancellare la natura con la sua ingordigia di ricchezza, mentre guardavo le immagini scorrere mi vergognavo di far parte dell'unico essere in natura che si ribella al ciclo della vita. Fra tutte le specie esistenti sulla Terra esiste un equilibrio; gli animali cacciano se hanno fame, non mangiano più del dovuto. Noi invece non ci accontentiamo mai dell'indispensabile, vogliamo sempre di più, e questo comporta quegli squilibri che tutti conosciamo.

"Earth" mostra la natura nei suoi innumerevoli aspetti: dal cambio delle stagioni in tutte le parti del globo, alle mutazioni delle piante, alle migrazioni degli animali sulla terra, degli uccelli e dei pesci, dalle tecniche di caccia a quelle di seduzione, dagli animali più conosciuti a quelli mai visti né sentiti nominare.

Alla fine del documentario vi sentirete "ricchi", ma di una ricchezza che non si tocca, ne si vede, ma si sente nell'animo. "Earth" regala informazioni, emozioni, curiosità, risate e qualche lacrimuccia... lo consiglio a tutti, per imparare e capire.

*Emanuela Re*

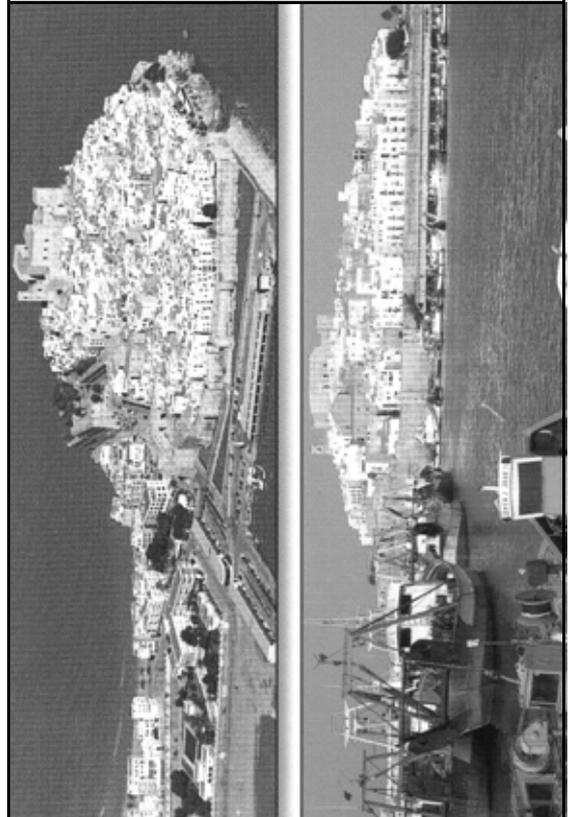
## SUL COMODINO...



Con questa foto che ti ritrae realmente gioiosa, volevo salutarti cara Anna (Vergazzola)... ricordo ancora con estremo entusiasmo la nascita della nostra amicizia tramite un fitto scambio di mail... ti abbraccio e ancora oggi sono fiero di aver incontrato la tua anima, così ricca di amore, sentimenti e forti speranze. Ti abbraccio con la promessa che mai ti dimenticherò.

*Emiliano Finistrella*

## IN BACHECA...



Tanti cari saluti a tutti!!!

*Emiliano e Emanuela (Finistrella)*

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi:  
**CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!**

# VECCHIA GUARDIA

**V**enerdì 27 novembre 2009, il presidente dell'U.S. FEZZANESE Arnaldo Stradini ha ufficialmente incaricato Claudio Stangherlin di formare il nuovo assetto societario della Borgata Marinara del Fezzano, investendolo della carica di nuovo Capo Borgata.

Martedì 1 dicembre si è svolta una riunione, dove il nuovo Capo Borgata insieme a una nutrita rappresentanza di borgatari si è creato il nuovo organigramma, in un clima disteso e di partecipazione collettiva.

Dopo un paio d'ore si è riusciti ad arrivare ad un assetto societario, in funzione delle capacità e delle disponibilità dei partecipanti interessati a ricoprire le varie cariche.

La cosa veramente positiva è stata, anche con qualche discussione civile, l'unanimità di consenso nello schema definitivo del direttivo che andrà a gestire nel prossimo futuro la borgata.

Ovviamente chiunque abbia la voglia e l'interesse di far parte della Borgata Marinara sarà ben accetto da tutto il direttivo, sarà un lavoro difficile e faticoso e nelle prossime settimane ci riuniremo diverse volte per organizzare la stagione prossima con serietà ed impegno per raggiungere al più presto gli obiettivi che merita il nostro paese.

## ORGANIGRAMMA DELLA BORGATA MARINARA FEZZANO

<b>Presidente:</b>	Arnaldo Stradini	<b>Vice Presidente:</b>	Ugo Vanello
<b>Capo Borgata:</b>	Claudio Stangherlin	<b>Segretario:</b>	Gianni Del Soldato
<b>Economa:</b>	Giulia Giacomazzi		
<b>Dirigenti settore voga:</b>	Jacopo Conti Francesco Lavagnini Antonio Stefanini	Francesco Di Santo Tony Marina	Andrea Grieco Armando Panarelli
<b>Dirigenti settore sfilata:</b>	Viola Di Santo	Gianna Foce	Rina Stangherlin
<b>Dirigente addetto sito:</b>	Emiliano Finistrella		
<b>Consiglieri:</b>	Samuel Ferragina Gabriele Paganini Diego Zuvi	Andrea Lavagnini Mario Pistolesi	Francesco Nardini Giovanni Rizzo

*Per la Borgata Marinara Fezzano  
Gianni Del Soldato*

## VECCHIA GUARDIA DOVE SEI?

**C**ari lettori, il titolo di questo articolo dovrebbe far capire in partenza la situazione delicata che sta attraversando la squadra della Vecchia Guardia. Dopo l'ottava giornata la situazione è indicata nel box qui di fianco.

In parte solo contro Leta Serramenti si era visto qualcosa che potesse far pensare ad una svolta, almeno dal punto di vista del carattere. La partita contro il Levante non dovrebbe fare testo, mentre tutte le altre sono state o un rincorrere il risultato, o peggio. Dato che le cose non sono mai andate bene possiamo anche non dedicare nessuna pagella a questo numero, tranne che per un calciatore: Franchi Giuliano, ruolo portiere, media voto 8 (per chi scrive, tra l'altro componente della squadra).

Il mio appunti cari lettori diventa un invito a me stesso ed ai miei compagni a superare questo momento di sconforto che ci attanaglia, come se ci fossimo convinti di non saper più giocare (nel nostro piccolo) a "pallone". La cosa che mi fa ancora più paura del risultato, è quella spinta incarnata dentro di noi che fino a poco tempo fa ci faceva quantomeno competere. Non c'è più e tutti lo sanno.

Concludo questo amaro articolo facendo notare per l'ennesima volta che al di là della categoria, le altre compagini sfruttano il giorno dell'allenamento come un momento di passione, condivisione, fiato (e si vede) ed amicizia. Noi non lo facciamo più da troppo tempo sperando che le cose vadano meglio, ma sarà sempre peggio. In ogni caso, sempre FORZA FEZZANO.

*Giovanni Rizzo*

## CLASSIFICA

1. Very Carp Macchi	13
2. Edil Briya	13
3. SPMS Marola	12
4. Gianardi Auto	12
5. Sporting Bacco	11
6. Leta Serramenti	9
7. Desiree Tony Vogue	9
8. Edil Sartori	8
9. QPR Videosat	7
10. USD Fezzanese	6
11. Italiana Assicurazioni	4
12. Levante Zerosei	4
13. ASD Suprema	3
14. ASD Sc. Campioni	-1

Le partite delle ultime settimane:

Fezzano - Marola: 0 - 4  
Cos. Sartori - Fezzano: 6-3

# U.S.D. FEZZANESE

## GLI ANNI CINQUANTA/SESSANTA: ultima parte



In campo remiero il Fezzano partecipava con più regolarità al Palio, ma i risultati, nei primi anni '50, continuavano a non arrivare: 1950 (4°), 1951 (6°), 1952 (3°), 1954 (8°), 1955 (7°), 1956 (6°), 1957 (6°). Nella foto qui di sopra il varo della nuova imbarcazione.

Con il 1958 cominciava anche l'età d'oro della voga Fezzanese. Quell'anno infatti il Fezzano arrivava **2° al Palio**, a 9 secondi dal Cadimare; nel 1959 vinceva la **Coppa EPT**, vero campionato provinciale, ma il Palio li veniva "rubato" ancora dal Cadimare per solo 4 decimi.

Nel 1960 il Fezzano vinceva nuovamente la **Coppa EPT** e finalmente, dopo 26 anni, anche il **Palio**, per la 2° volta nella sua storia. Tra mille polemiche e risse per una partenza contestata si arrivava alla proclamazione dei vincitori solo il giorno dopo. Il capo borgata **Carlo Gallotti** poteva così ritirare il Palio dalle mani del Sindaco della Spezia e portarlo in paese.

L'equipaggio vincente era composto da: **Marco Nardini, Roberto Borrini, Dante Frumento, Leonardo Di Santo** e timoniere **Franco Lavagnini**.

*Il segretario della U.S.D. Fezzanese  
Vinicio Bagnato*

visita  
**www.il-contenitore.it**

scarica gratuitamente gli arretrati  
informati sui nostri progetti solidali  
inviaci i tuoi articoli  
guarda i video della nostra Contenitore-TV



# i NOSTRI TABÙ

*Un'altra redattore si cimenta sul "tema-tabù" della morte...*

**S**crivo questo articolo, su richiesta di Emiliano, con grande difficoltà per il tema trattato è LA MORTE. Io vorrei affrontare la questione in modo speculare ovvero parlando della vita che ogni giorno si intreccia con la morte; pensate, in qualsiasi ospedale ogni giorno in un reparto si accendono vite e in un altro, a poche decine di metri, se ne spengono delle altre. Fuori dai vari edifici si può riconoscere nei visi dei parenti le espressioni: da una parte di felicità e dall'altra di dolore. Quando si è bambini, solo a sentirne parlare, provoca stati d'animo di terrore che sfociano negli incubi notturni; da adolescenti si cerca di scacciarne la visione con la spensieratezza e l'incoscienza di credere di essere invincibili ed immortali; passando all'età della maturità dove i problemi ed i pensieri quotidiani prendono il sopravvento e non ci si sofferma a riflettere sulle questioni più eteree. Infine nella stagione del tramonto le persone anziane vivono con serenità il momento dell'addio a questo mondo. Ma quello che più mi fa pensare è quante persone vivono tutti i giorni senza uno scopo, vagabondeggiando da un bar ad un altro senza una meta, senza degli interessi, e non sto parlando dei più disagiati, ma della maggior parte dei giovani che sprecano un'infinità di tempo a costruire niente. Abbiamo potenzialità che nessun essere possiede, ma ci perdiamo in un bicchiere d'acqua lamentandoci di cose banali ed insignificanti, l'egoismo dilaga ovunque e il senso di responsabilità è ridotto al lumicino... tutte queste parole cosa c'entrano con la morte? Ve lo spiego subito: abbiamo avuto in dono la nostra esistenza, ma per la maggior parte di questa ci dimentichiamo che è l'unica che abbiamo. L'unico modo per renderla unica e straordinaria è credere in ogni cosa che si fa senza risparmiarsi, perché non ci sono prove d'appello e sarebbe veramente banale ritrovarsi alla fine del nostro viaggio senza aver lasciato traccia di noi.

*Gianni Del Soldato*

## **IL CROCIFISSO: STORIA DELLA RELIGIONE CRISTIANA**

**Q**uello che ha deciso l'unione europea, di togliere il crocifisso dalle aule scolastiche, non mi è piaciuto per nulla. E, da come è arrivata a tale conclusione, neppure. Possibile che siano diventati tutti matti in quel consiglio? Togliere all'Italia quel simbolo significherebbe cancellare gran parte di quella storia cattolica nata con Cristo. Togliere alla chiesa la credenza, la fede per la quale, bene o male, ha sempre combattuto. E poi, come si permettono dei comuni mortali a vietare ad altri comuni mortali, di credere in un simbolo religioso che da secoli è stato, e lo è tuttora, l'emblema di tutta la famiglia cristiana. Tante vittime sono costate per divulgarlo e proteggerlo. Ed ora, di sana pianta, lo vogliono togliere da quei luoghi in cui bambini e ragazzi lo incontrano per la prima volta. Roba da matti! Che gli atei stiano prendendo il sopravvento? Mi sembra impossibile, anche se, di questi ultimi, ce ne sono tantissimi, anche in Italia. Essi non credono in Dio, affari loro; ognuno di noi può credere o non credere alla Sua esistenza ma, per favore, che senso ha tale conclusione da parte del consiglio europeo, di giustizia? Per me e per i tanti credenti o cristiani è un vero obbrobrio. Quando ci troviamo in difficoltà, nella vita, a chi ci rivolgiamo se non al crocifisso, fatto con qualsiasi materiale? Quanti ne esistono, nelle case, in qualsiasi istituto, negli uffici e, soprattutto, nelle chiese sparse nel mondo? Milioni e milioni; persino in quelle ortodosse, ebraiche, ecc. Allora perché toglierlo dalle nostre scuole? Un fatto assurdo. Leggendo il giornale ho potuto cogliere tante opinioni contrastanti. Come dicevo sopra, gli atei asseriscono che questa decisione doveva essere presa da tanti anni prima, infatti essi, essendo tali, non credono in Dio ed a qualsiasi tipo di religione che lo rappresenti. Libera scelta, dico io, ma guardiamoci intorno ed osserviamo ciò che ci circonda. Chi ha dato vita alla natura, agli animali, all'essere umano? Il big ben iniziale? E dopo? I pianeti, chi li ha disposti in modo così perfetto e stabile? La casualità? Darwin, con le sue ricerche ci ha lasciato scritto che la razza umana si è evoluta nel tempo sino al raggiungimento completo dell'essere umano. Ma a Darwin chi gli ha dato il cervello per ragionare? L'intelligenza evolutiva della specie? Egli ammette che tale evoluzione derivi, in primo luogo, dalle scimmie. Allora da dove provengono esse? Dal nulla? Da altri pianeti? Dalla terra che produce solo piante? Infine da un qualcosa di misterioso di fantastico? Per me potrebbe essere l'unica risposta plausibile, dato che, ancora oggi, se ne parla sempre. Se poi, Qualcuno, ovvero Dio, abbia voluto intervenire creando il nostro mondo con onnipotenza, sia fatta la Sua volontà. Tuttavia crediamo al mistero della fede in lui. Con ciò non voglio impartire lezioni di catechismo o di scienza, me ne guarderei, è solo una mia opinione. E, a proposito, riprendendo il filo, vi dico quali sono alcune fatte da cattolici. Alcuni sono propensi nel dire che si può credere anche senza il crocifisso in quanto la fede la si ha anche al di là di tale simbolo. Essa dipende dalla bontà del nostro cuore, dalla bellezza della nostra anima, dall'amore verso gli altri e la natura. Altri affermano che, oltre al crocifisso, vorrebbero metterci altri simboli di religioni diverse perché con l'immigrazione dei popoli, che si integrano fra loro, è giusto, e ammissibile, che credano nel loro Dio. Pure questo fatto è credenza, seppure non cattolica. Ho capito, da quando ero ragazzino, che la vita è fatta di speranza, di fede, di credibilità. Ben vengano tali opinioni. L'importanza del credo è fondamentale se vogliamo un futuro pieno di certezze e non di guerre, non di fame, non di obbrobri come quello esternato dal consiglio europeo di **GIUSTIZIA**. Essa è una sola: davanti a Dio siamo tutti uguali, sia ricchi che poveri; sani o malati; vecchi o giovani... non siamo altro che comuni mortali che, nel bisogno, non possiamo far altro che rivolgerci a Lui.

*Vittorio Del Sarto*

# L'ANGOLO DELLA FANTASIA

Da questo numero il nostro piccolo mensile accoglierà, suddivisi per capitoli, sia il bellissimo libro della nostra nonna Franca (Gambino) "Indagine incompleta", sia l'opera di Franco Russo, nostro nuovo redattore siciliano... che aggiungere se non buona lettura?  
Emiliano Finistrella

## INDAGINE INCOMPLETA di Franca Gambino

*L'amore è dappertutto. E per di più non riesce mai a stare fermo da nessuna parte.*

### PRIMI PASSI

**F**elicità di sentire la vita. Quasi sorpresa di sentirmi viva.  
*Sangue che scorre, odori, sapori, gioia come un piccolo formicolio dappertutto.*  
Poi però la paura improvvisa, senza sapere di che cosa. Ma era paura che la vita potesse sfuggirmi via. Allora il desiderio. Desiderio di trovare una vita che non potesse più sfuggirmi.  
*Sangue che scorre, odori, sapori, gioia come un piccolo formicolio dappertutto. Ma senza più quella paura.*  
Potevo avere sì e no sette anni quando incominciai a cadere in questi stati d'animo, che esprimevo con agitazioni e confusioni improvvise. Le donne di casa, vedendomi strana, si erano convinte che soffrissi di "melanconie" e mi curavano con tisane e bagni caldi di camomilla. In realtà, riflettendoci ora a così grande distanza, sono propensa a credere che quel turbamento infantile (destinato del resto a perdurare e anzi crescere nel tempo a dispetto di qualunque camomilla) avesse qualche cosa a che fare con una bizzarra frase di Eraclito: "Le anime dell'Ade percepiscono con l'olfatto". Come una di queste anime, la bambina che allora io ero si aggirava qua e là annusando ove ci fosse "anima", cioè vita, oppure no; oppure un poco più di odore di anima di qua e un poco meno di là. E dove c'era il "buon odore di anima" c'era anche la vita. E dove non c'era, là non c'era neanche la vita. Trovandomi abbastanza spesso in posti dove odore di anima se ne sentiva troppo poco, cadevo in nostalgie, mi veniva voglia di un qualche "posto speciale" dove scovare odori migliori e smanavo per questo desiderio. Allora appunto mi davano la camomilla.

## UN RAGGIO DI SOLE di Franco Russo

**E**ra uscito sbattendo la porta... "No!" pensava non si può fare così, attraversò la strada in preda ai suoi pensieri, tanti anni dentro quelle quattro mura, giorni e giorni... la quotidianità e adesso tutto era cambiato, Veronica non era più la stessa. Il marciapiede si stava affollando di gente infagottata nei cappotti, le nuvolette di vapore che emettevano nel parlare disegnavano in aria strani ghirigori, Milano in quel gelido Gennaio sembrava un pianeta freddo ed arido, con l'inverno che avvolge tutto, e il sole opaco che facendo capolino tra le fitte nuvole non ne voleva sapere di riscaldare un po' quei frettolosi passanti. Arrivò finalmente, cercò il cognome sul citofono... ecco Dottor Brembo... una voce femminile e già era nell'ascensore... pochi piani, una monotona sala d'ingresso tra cappelliera, vecchie riviste, gente preoccupata e un sommesso silenzio che avvolgeva il tutto, si sedette, ancora quei pensieri che lo attanagliavano... "Veronica... ma tu?"... brandelli di conversazione attraversavano la sua mente, sensazioni quasi fisiche lo pervadevano sull'ultima accesa discussione... non aveva capito e forse quel Professore con tanto di targa cromata all'ingresso che declamava titoli accademici e orari di ricevimento gli avrebbe tolto quei dubbi, quelle incertezze... l'infermiera finalmente pronunciò il suo cognome, Marco con passo appesantito dai pensieri e dalle preoccupazioni attraversò il corridoio, un sorriso partecipe lo accolse, il Dottore lo invitò a sedersi... "Dunque Signor Pollar da un'attenta analisi..." Marco quasi non capiva, le sue orecchie quasi non udivano, ma poi una parola tra le tante pronunciate dal Medico destò la sua attenzione... "Ma come è possibile Dottore? Ma sa noi... tanto tempo... io... ma guardi..." non c'era niente da fare, uno strano sentimento pervase tutto il suo io le mani già sudate e la fronte madida gli stavano dando fastidio, si alzò e... "Grazie Dottore"... scese in strada, il volto ora era disteso, ora tutto era comprensibile... quello strano stato d'animo di Veronica, quelle ultime giornate tra i litigi... di fretta e senza quasi accorgersene arrivò al suo pianerottolo, aprì piano la porta e vide Veronica seduta sul divano attornita da caldi cuscini ed avvolta da una copertina multicolori, era bellissima: i capelli neri raccolti sulla nuca, quel pullover a dolce vita a quadri che le dava un'aria sbarazzina, quegli occhioni neri che lo fissavano e che non capivano cosa stesse succedendo, la stanza ammobiliata con gusto classico l'accolse come al solito "i colori e gli odori di casa mia" pensò, entrò piano e le si avvicinò con delicatezza... non parlarono subito, lei si strinse un po' per fargli posto sul divano, tutto era fermo e... finalmente Marco disse: "Sono stato dal dottor Brembo, mi ha confermato..." e mentre un raggio di sole si diffuse dalla finestra illuminandoli come se fosse estate lui disse: "Aspettiamo un bambino" ... un appassionato abbraccio li strinse forte forte, mentre la sera si faceva spazio su quel raggio di sole.

# GROCE ROSSA FEZZANO

**V**isto che si avvicinano le feste di Natale ho pensato di precedervi e di trattare un argomento che quasi in tutte le famiglie sarà utile visto il consumo più accentuato di determinati alimenti e frutta... le afte della bocca! Le afte della bocca sono lesioni della mucosa orale caratterizzate da abrasioni od ulcerazioni rotondeggianti del diametro di 2-5 mm, anche se talvolta possono raggiungere dimensioni superiori al centimetro. Dolorose spontaneamente o per contatto, leggermente profonde e circondate da un alone rossastro, le afte orali possono essere singole o presentarsi a gruppi. Normalmente guariscono in 7-15 giorni, ma tendono a recidivare ripresentandosi a distanza di tempo. L'afiosi è un'affezione molto comune, tanto da interessare, durante qualche periodo della vita, dal 20 al 60% della popolazione. Rare nell'infanzia, le afte possono comparire già nel periodo adolescenziale e raggiungono il picco d'incidenza tra i 20 ed i 50 anni, con una prevalenza simile in entrambi i sessi (leggermente superiore in quello femminile). L'insorgenza di un'afte è spesso preannunciata da una sensazione di bruciore che insorge uno o due giorni prima nell'area di mucosa in cui questa si manifesterà. Quando le afte interessano esclusivamente le mucose orali e ricompaiono a distanza di tempo regolare, come avviene nella stragrande maggioranza dei casi, si parla di stomatite afosa recidivante. Oltre alle mucose del cavo orale (labbra, guance, lingua e regione sottolinguale), le afte possono estendersi anche alle semimucose ed alle mucose genitali (prepuzio, glande, piccole e grandi labbra). Questa condizione, associata ad alterazioni oculari (irite) e talvolta a lesioni di altri organi, è tipica della grande afiosi o sindrome di Behçet, di cui si è prospettata anche un'origine autoimmune.

**Cause e cura:** E' bene sapere, innanzitutto, che non ha alcun fondamento scientifico il ricorso ad alcolici e cibi acidi o piccanti per disinfettare le afte ed accelerarne la cicatrizzazione. L'unico effetto di queste pratiche è un'improduttiva esacerbazione del dolore, già di per sé accentuato dall'assunzione di cibo. La propoli, per esempio, è un rimedio molto utile, a patto di evitarne l'assunzione sottoforma di tintura idroalcolica. Secondo l'ipotesi dietetica, l'insorgenza delle afte in soggetti predisposti sarebbe addirittura facilitata da un'alimentazione troppo ricca di alcolici, cibi piccanti, grassi animali, frutta secca, mostarda, formaggio e cioccolato. Anche la carenza di alcuni minerali (zinco) e soprattutto di ferro è significativamente associata alla presenza di afte della mucosa orale (26,3% in presenza di anemia sideropenica). Allo stesso modo l'origine delle afte è stata associata a carenze vitaminiche ed in particolare di B12 (carente nei vegani) e di acido folico o vitamina B9 (carente quando non si consumano abbastanza vegetali freschi). Le cause delle afte non sono ancora completamente conosciute, anche se a riguardo sono state avanzate diverse ipotesi, probabilmente dipendenti tra loro (psicosomatiche, allergiche, autoimmuni, ormonali, infettive, genetiche e dietetiche). In taluni casi le afte della bocca possono essere la semplice conseguenza di traumi, quali morsicature durante la masticazione od un utilizzo troppo energico dello spazzolino da denti. Allo stesso modo non esiste un trattamento particolarmente efficace, anche se possono essere utili alimenti, integratori e medicinali capaci di aumentare l'efficienza fisica e immunitaria (vitaminici, probiotici, minerali); utile anche il ricorso a pratiche di rilassamento psicofisico per diminuire lo stress. L'uso topico di corticosteroidi, da assumersi sottoforma di collutori o paste per massaggi, ha dimostrato una certa utilità nel ridurre la gravità e la durata delle ulcerazioni, ma non ha effetto sulla frequenza degli episodi aftosici.

In presenza di afte particolarmente dolorose il ricorso ad antalgici può dare sollievo al paziente. Talvolta si utilizzano anche collutori contenenti antibiotici o sostanze ad azione disinfettante, per prevenire infezioni batteriche e complicanze secondarie a lesioni ulcerative. Nei casi più gravi può essere tentato il ricorso a terapie sistemiche con immunosoppressori ed immunomodulatori.

Ho scelto io l'argomento da trattare in questo articolo... spero che l'argomento sia stato di vostro interesse... sarebbe carino se per i prossimi numeri decideste proprio voi il tema da trattare... se siete interessati a qualcosa in particolare scrivete all'indirizzo e-mail della nostra sede ([crifezzano@libero.it](mailto:crifezzano@libero.it)) o a quelle de "Il Contenitore" ([ilcontenitore@email.it](mailto:ilcontenitore@email.it) o [info@il-contenitore.it](mailto:info@il-contenitore.it)), saremo felici di ascoltare le vostre richieste.

*Per la Croce Rossa Sezione Fezzano  
Ilaria Finistrella*

**PER CHIUNQUE VOGLIA CONTRIBUIRE A DISTANZA AI NOSTRI PROGETTI DI  
SOLIDARIETÀ RICORDIAMO CHE DA OGGI LO POTRÀ FARE VERSANDO  
L'IMPORTO DESIDERATO SULLA CARTA POSTE PAY  
N° 4023 6004 4594 1422 INTESTATA A GIAN LUIGI REBOA.**

Il versamento in poste pay si può fare alle poste al costo di 1,00 € a prescindere dell'entità dell'offerta.

# Di tutto un po'



## MITICI ANNI '80/'90

... una serie di indimenticabili ricordi per tutti voi...

## LA SAGGEZZA DEI PROVERBI

**Q**uesto mese prima di iniziare con i consueti proverbi, voglio dire a "nonna Franca" che sono d'accordo con Lei su quanto ha scritto ultimamente sulla sua rubrica, a proposito del nostro giornalino, così come condivido pienamente il suo giudizio sui begli articoli di Emiliano e di Elisa. E' vero, le pagine de Il Contenitore, sono principalmente un mezzo di dialogo tra amici che possono esprimere, **senza secondi fini**, emozioni, sentimenti, stati d'animo e punti di vista. Ed ora eccovi i proverbi:

1. La perseveranza è la madre del successo.
2. E' meglio risparmiare al principio che alla fine.
3. La pianta della ricchezza non nasce dal seme dell'ozio.
4. Con il poco, l'ingegnoso fa molto.
5. La fretta distrugge la forza della vita.
6. Questo è un proverbio ligure: Cumpà e cumà de mille mige, mai e mugè do te paese. (E' un po' l'equivalente di: moglie e buoi dei paesi tuoi).

Al prossimo mese, e... a proposito: Buone feste a tutti.

*Marcello Godano*



## LA CAPANNA DI BETLEMME

*Opera realizzata con radici di albero  
a cura di Ugo Arcati - Remedello (BS)*

Chiunque voglia scrivere un articolo  
lo può fare direttamente dal nostro sito:

**WWW.IL-CONTENITORE.IT**

oppure inviandolo per mezzo mail  
ai nostri due seguenti indirizzi:

**ilcontenitore@email.it**  
**info@il-contenitore.it'**

VI ASPETTIAMO!!!

# WANTED



## UNA RECITA NATALIZIA

**C**orreva l'anno 1984, il 22 dicembre, e, qui ritratti, troviamo gli alunni della seconda elementare con gli abiti inerenti alla parte che dovevano recitare: Elisabetta Del Buono (Madonna), Federica Pistone (pastorella), Emiliano Finistrella (l'oste dell'osteria di Cesarea), Riccardo Reboa (S. Giuseppe), Marco Mazza (locandiere), Giuliano Basso (l'oste dell'osteria del Cervo Bianco), Annalisa Tedeschi (l'"ostessa" dell'osteria Dei Tre Merli), Francesca Pagnotta (pastorella), Giacomo Mastorci (locandiere), Cristian Nevoni (l'oste dell'osteria del Moro), Elisa Carpena (locandiera)...Tempi piuttosto recenti ma sempre..."Bei tempi!!!"

Gian Luigi Reboa

**COMITATO DI REDAZIONE:** Ugo Arcari, Vinicio Bagnato, Padre Bepi, Martina Cecchi, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Gianni Del Soldato, Adele e Alice Di Bella, Francesco Di Santo, Giorgio Di Siena, Franca Gambino, Lucio Garofalo, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Daria La Spina, Luca "Lija", Valentina Lodi, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Valentina Maruccia, Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Giovanni Rizzo, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Famiglia Merlisenna, Franco Russo, Gianna Sozio. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Emanuela Re.